

quotidiano comunista

il manifesto

Edizione del 5 ottobre 2014 • aggiornata oggi alle 11:00

ABBONATI (/ABBONAMENTI)
TARIFFE ([HTTP://ILMANIFESTO.INFO/TARIFFE-
ABBONAMENTO/](http://ilmanifesto.info/tariffe-abbonamento/))
AIUTO ([HTTP://AIUTO.ILMANIFESTO.INFO](http://aiuto.ilmanifesto.info/))

REGISTRATI (/REGISTRAZIONE)

ENTRA (/LOGIN)

EDITORIALE ([HTTP://ILMANIFESTO.INFO/SEZIONI/EDITORIALE/](http://ilmanifesto.info/sezioni/editoriale/))

Ci siamo

— Norma Rangeri, 4.10.2014

L'intervento. In questa battaglia per una sinistra rinnovata, plurale, ricca di esperienze diverse, chiara in alcuni obiettivi comuni (non bisogna essere d'accordo su tutto), noi del manifesto ci siamo. E ci saremo. Oggi il manifesto è vivo e vegeto e spera di festeggiare la fine dell'anno con l'impresa più grande di tutte: ricomprarci la testata

[CONDIVIDI](#)

Quando
ci

è stato chiesto di essere presenti ad una iniziativa unitaria della sinistra, a una manifestazione dove Sel ha chiamato a partecipare donne e uomini di una sinistra plurale, abbiamo accettato molto volentieri. Perché è la stessa sinistra che ogni giorno si incontra e discute sulle pagine del *manifesto*, il giornale che da oltre quarant'anni si batte



(<http://ilmanifesto.info/wordpress/wp-content>)

per rinnovare la sinistra italiana.

**/uploads/2014/06
/19/anima-sinistra.jpg)**

E' stata l'occasione per rivendicare il nostro ruolo, il nostro essere stati l'unico giornale impegnato a sostenere in modo aperto, senza autocensure, una campagna elettorale europea a favore della Lista Tsipras. Un'impresa più difficile del solito, sulla quale in pochi erano disposti a scommettere perché prima del voto la lista era assolutamente sconosciuta. Anche a sinistra. E proprio per questo è stata un'occasione da non perdere per chi non voleva rassegnarsi a votare per Renzi, né per Grillo e nemmeno ripiegare nell'astensionismo.

Non sempre le motivazioni che hanno fatto nascere la Lista Tsipras sono state rispettate. Ci sono stati personalismi esagerati, dosi eccessive di autoreferenzialità, insopportabili elenchi di buoni e cattivi. Ma, nonostante tutto, alla fine ha prevalso l'idea di rompere vecchi steccati, l'unica idea capace di moltiplicare la partecipazione, specialmente delle giovani generazioni. Questa idea si è tradotta in forza che ha poi assunto il peso del quorum elettorale.

Abbiamo cercato di dare voce a quella sinistra che non vuole chiudersi nell'autocompiacimento dello sconfittismo, o nel ruolo rassicurante di quelli destinati all'opposizione a vita.

Ma adesso come continuare il cammino?

Vista la sproporzione delle forze in campo sarebbe velleitario dire che vogliamo diventare maggioranza — in Grecia Tsipras ha avuto successo in un paese in macerie — tuttavia vogliamo che si costruisca a sinistra del Pd una forza — o un insieme di forze — che possano farsi sentire con autorevolezza sui temi legati al governo del Paese.

Se è chiaro quale può essere l'obiettivo (raggiungibile attraverso una lunga marcia che coinvolga però associazioni, partiti, liste, movimenti), dobbiamo comunque chiederci perché facciamo fatica a farci ascoltare, perché non riusciamo a rappresentare una sinistra larga e popolare, una sinistra del lavoro, dei

diritti, del vero cambiamento (non quello sventolato da Renzi) verso una società più democratica e meno liberista.

Una prima risposta, che ha radici antiche, è questa: non sappiamo stare insieme, non sappiamo unire le forze. Questa incapacità è tutta ideologica: l'idea prevale sul rapporto tra le persone, per affermarsi l'idea è disposta a camminare sulle macerie, politiche e personali.

Noi a sinistra abbiamo bisogno di sincerità e franchezza. Se siamo ancora una esigua minoranza, più come rappresentanza politica che nella società italiana, non è per colpa di Berlusconi. E come non era lui in passato il problema, oggi non lo è Renzi.

Perché il problema siamo noi, sempre divisi, sempre convinti di avere la verità in tasca e guai a chi ce la tocca. Ecco, se vogliamo diventare più grandi, più forti, ognuno di noi deve cedere un pezzo della propria sovranità. Senza questa consapevolezza non solo non si fa una sinistra nuova, ma non si tiene insieme neppure un condominio.

Sappiamo che dobbiamo confrontarci con un apparato politico e un peso notevole, quale quello rappresentato dal Pd di Renzi. Ma il suo successo potrebbe non reggere sui tempi lunghi. Anzi, i dati del tesseramento del Pd sono drammatici.

Più in generale, stiamo attraversando una fase molto difficile dal punto di vista economico. Ma adesso, come ieri, sappiamo almeno con chi abbiamo a che fare. E come vent'anni fa il berlusconismo strappò alla sinistra la parola "libertà", oggi Renzi ha sequestrato la parola "cambiamento".

Ogni giorno vediamo l'uso spregiudicato che ne fa. Cambia la Costituzione, cambia la giustizia, cambia il lavoro. E chi trova al suo fianco? Berlusconi. E chi canta ogni giorno la serenata al presidente del consiglio? Chi è il più accanito fan del premier? Il *Giornale* di Arcore che vede nel segretario del Pd il giovane cavaliere che massacra le opposizioni interne e i sindacati.

Renzi e Berlusconi fanno fatica a stare in due partiti diversi, provano a inventarsi qualche motivo di contrasto, ma proprio non ci riescono. Riforme istituzionali, giustizia, lavoro: sono d'accordo su tutto. Guardate le scene di amorosi sensi quando si incontrano in Parlamento deputati e senatori del Pd e di Forza Italia: baci, abbracci, pacche sulle spalle. Guardate le elezioni delle provincie: sono spariti i cittadini e sono comparsi i listoni con Fi e Pd uniti da un'attrazione fatale.

Dovremmo lasciare che la natura faccia il suo corso, dovremmo lasciarli liberi di unirsi in un unico partito. Ma non sarà così. E a noi spetta comunque il compito di costruire una sinistra più forte, più radicata nel territorio, più socialmente utile. Siamo convinti che possiamo darci questo obiettivo? Possiamo, *Podemos*, come dicono in Spagna, ma ad alcune condizioni. Smetterla di essere solo *contro* il nemico di turno, e metterci al lavoro *per* qualcosa.

Come con Berlusconi, anche con Renzi la comunicazione, la televisione, l'informazione è l'arma decisiva. Oggi è persino peggio perché il conformismo, il sostegno, l'adesione, l'applausometro verso l'alleanza tra Renzi e Berlusconi è impressionante. Almeno ai tempi di Berlusconi c'era qualche programma tv, qualche tg che criticava il padrone del vapore.

Oggi tutti i telegiornali cantano la stessa canzone. Se nei giornali a qualche direttore o a qualche fondatore, scappa di scrivere che Renzi è inaffidabile, si strilla ai poteri forti. Come se Marchionne, la finanza internazionale, le banche, Confindustria, il presidente della repubblica, l'industria di stato (e perfino la massoneria) fossero delle mammolette, come se non fossero schierati come un sol uomo con il governo Renzi-Alfano, o se preferite Poletti-Sacconi.

In questa battaglia per una sinistra rinnovata, plurale, ricca di esperienze diverse, chiara in alcuni obiettivi comuni (non bisogna essere d'accordo su tutto), noi del *manifesto* ci siamo. E ci saremo.

Il nostro giornale ha avuto momenti durissimi nella sua lunga storia. Ma siamo andati oltre le divisioni e siamo riusciti a superare le difficoltà.

Oggi il manifesto è vivo e vegeto e spera di festeggiare la fine dell'anno con l'impresa più grande di tutte: ricomprarci (<http://www.ilmanifesto.info/sostienici/>) la testata

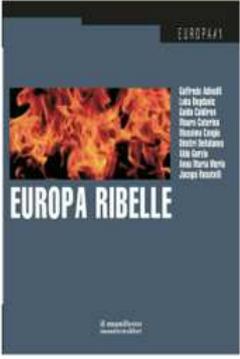
Siamo convinti che le lettrici e i lettori ci aiuteranno nell'impresa, come hanno sempre fatto perché sanno che *il manifesto* è un bene collettivo: di quelli che lo fanno e di quelli che lo leggono, di quelli che ieri erano in piazza. Perché è un soggetto di questa sinistra, una sinistra con radici profonde, un po' eretiche, una sinistra che non separa diritti sociali e diritti individuali, libertà e solidarietà, una sinistra fieramente dalla parte del torto soprattutto quando la ragione dei più, della maggioranza, si riconosce la trinità Renzi-Marchionne-Berlusconi.

LEGGI L'ARTICOLO ANCHE IN:

📄 Pdf (<http://ilmanifesto.info/read-offline/101295/ci-siamo.pdf>)

📖 ePub (<http://ilmanifesto.info/read-offline/101295/ci-siamo.epub>)

📱 mobi (<http://ilmanifesto.info/read-offline/101295/ci-siamo.mobi>)



Perché l'Unione è una scelta antagonista

Una mappa dell'EUROPA RIBELLE

Nata a VENTOTENE nel 1941 contro tutti i fascismi

il 7 e il 14 maggio in edicola e in libreria

il manifesto manifestolibri

www.manifestolibri.it www.ilmanifesto.it per info: book@manifestolibri.it



(<http://ilmanifesto.info/europa-ribelle-in-edicola/>)

5 Commenti

il manifesto

Wassily Kandinsky ▾

Ordina dal meno recente ▾

Condividi ↗ Preferita ★



Partecipa alla discussione...

**Federico_79** • 8 ore fa

Questo intervento mi é parso un po' vago.

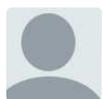
A mio modo di vedere, la sinistra radicale italiana non perde per una sua particolare litigiosità (questa semmai é la conseguenza isterica delle continue sconfitte). Se non conquistiamo voti é per la totale mancanza di egemonia culturale. I grandi mezzi di comunicazione sono da decenni in mano alla destra, in cui includo il fuoco amico del PDS-DS-PD che dal 1989 disprezza addirittura la visione di una rivoluzione. Il comunismo é considerato una patetica bugia.

3 ^ | ▾ • Rispondi • Condividi ›

**Gigi Coretti** → Federico_79 • un'ora fa

Ti ho dato un "like", ma non sono del tutto d'accordo con la parte finale del tuo commento. L'egemonia culturale, in Italia, è da sempre nelle mani della destra clericale e la cultura di sinistra è altrettanto sempre stata marginale. Se ancora oggi il Papa raduna folle oceaniche è perchè la laicità non fa parte del comune sentire degli italiani. Vogliono sempre e comunque sentire il senso di appartenenza ai vincitori e i perdenti non sono tali (in modo che possano diventare la volta successiva vincitori) ma SCONFITTI per sempre, come i peccatori nella sottocultura cattolica. Erano più laici certi protagonisti del Risorgimento, penso a Mazzini e Cattaneo, che certi comunisti del dopoguerra, penso a Togliatti e a Napolitano. Quello che manca, ripeto, in Italia è una sinistra LAICA e LIBERALDEMOCRATICA, soffocata, da sempre, dal CATTOCOMUNISMO (odio questo termine, ma non me ne viene in mente uno migliore),
Saluti libertari.

^ | ▾ • Rispondi • Condividi ›

**renzo** • un'ora fa

Ma Landini fino a ieri (fino a ieri?) non era amico di Renzi ?

E Vendola non era lo stesso che voleva confluire nel PD che ha sabotato lo Statuto e partorito Renzi ?

Mi auguro e auguro alla sinistra di sbagliarmi ma con questi lungimiranti signori Tentenna

^ | ▾ • Rispondi • Condividi ›

**beagle1q1** • un'ora fa

Mi spiace essere pessimista, ma queste manifestazioni all'insegna del "volemose bene" per me lasciano il tempo che trovano (il titolo della manifestazione è terrificante!!! non so se ve rendete conto, siamo al "vojo pappa" del d'Alema/Sabina Guzzanti di quasi 20 anni fa.). Si tratta di una "sinistra" dalle idee vaghe, "umanitarie", moraliste e profondamente generica, dove alla fine ci sta di tutto. E dove pare che ci sia tutto, come diceva Tognazzi, "un ci sta nulla". Dopo decenni di discussioni libertarie ("siam tutti diventati libertari", cantava gaber), il capitalismo (che è l'unica cosa che funziona nel mondo, e funziona anche quando sembra che non funzioni) ha creato tante nicchie

Articoli Correlati

Ci siamo (<http://ilmanifesto.info/ci-siamo/>)

Quando ci è stato chiesto di essere presenti ad una iniziativa unitaria della sinistra, a una manifestazione dove Sel ha chiamato a partecipare donne e uomini di una sinistra plurale, abbiamo accettato...

L'Opera da tre soldi e due bacchette (<http://ilmanifesto.info/lopera-da-tre-soldi-e-due-bacchette/>)

Non è certo «l'arpa d'or dei fatidici vati», quanto qualcosa «come un colpo di cannone,/ un tremuoto, un temporale/ un tumulto generale, / che fa l'aria rim-bombar». La notizia...

Oltre Sel, una leadership collettiva (<http://ilmanifesto.info/oltre-sel-una-leadership-collettiva/>)

È il momento di costruire una sinistra nuova, di andare oltre Sel e le altre forze che abbiamo conosciuto in questi anni. Facendo tesoro della esperienza della lista Tsipras,...

Partito rottamato (<http://ilmanifesto.info/partito-rottamato/>)

Nel disfacimento delle ideologie e delle forme novecentesche di organizzazione e di partecipazione, l'unico partito a resistere nella crisi del sistema politico italiano era il Pd. I dati del tesseramento diffusi da...

I morti di Lampedusa e la questione mediterranea (<http://ilmanifesto.info/i-morti-di-lampedusa-e-la-questione-mediterranea/>)

Trecentosessantotto morti affogati il 3 ottobre 2013 (già 3 mila dall'inizio del 2014 e 25 mila dal 2.000): ieri sono stati ricordati con una corona di fiori e una lapide gettate in...

La «ditta» e l'art. 18 (<http://ilmanifesto.info/i-responsabili-della-ditta/>)

Si può dire che il nodo che sta venendo al pettine nella discussione sulla cosiddetta riforma del mercato del lavoro ha un nome nobile e trascurato, responsabilità. Ma quale...

IL MANIFESTO / Editoriale (<http://ilmanifesto.info/sezioni/editoriale/>) / **Ci siamo** (<http://ilmanifesto.info/ci-siamo/>)

LINK UTENTE

- **Entra** (</login>)
- **Registrati** (</registrazione>)

ABBONAMENTI

- **Come funziona questo sito** (<http://ilmanifesto.info/domande-frequenti/>)
- **Tariffe** (<http://ilmanifesto.info/tariffe-abbonamento/>)
- **Convenzioni** (<http://ilmanifesto.info/convenzioni/>)
- **Termini e Condizioni** (<http://ilmanifesto.info/termini-e-condizioni/>)
- **Privacy** (<http://ilmanifesto.info/privacy/>)

IL MANIFESTO

- **Beta 0.9.9** (<http://ilmanifesto.info/changelog/>)
- **Gerenza** (<http://ilmanifesto.info/gerenza/>)
- **Sostienici** (<http://ilmanifesto.info/sostienici/>)

SOCIAL NETWORK

- **Facebook** (<http://facebook.com/ilmanifesto>)
- **Twitter** (<http://twitter.com/ilmanifesto>)
- **Google Plus** (<https://plus.google.com/+IlmanifestoMobi/posts>)
- **Youtube** (<http://youtube.com/ilmanifestoweb>)

NOTIZIE

- **Editoriale** (<http://ilmanifesto.info/sezioni/editoriale/>)
- **Internazionale** (<http://ilmanifesto.info/sezioni/internazionale/>)
- **Politica** (<http://ilmanifesto.info/sezioni/politica/>)
- **Italia** (<http://ilmanifesto.info/sezioni/italia/>)
- **Lavoro** (<http://ilmanifesto.info/sezioni/lavoro/>)
- **Europa** (<http://ilmanifesto.info/sezioni>)

/europa/)

- **Scuola** (<http://ilmanifesto.info/sezioni/scuola/>)
- **L'inchiesta** (<http://ilmanifesto.info/sezioni/linchiesta/>)
- **Economia** (<http://ilmanifesto.info/sezioni/economia/>)
- **Community** (<http://ilmanifesto.info/sezioni/community/>)

COLLETTIVO

- **Il collettivo del manifesto**
(<http://ilmanifesto.info/il-collettivo-del-manifesto/>)
- **La storia del manifesto**
(<http://ilmanifesto.info/la-nostra-storia/>)
- **Statuto del manifesto**
(<http://ilmanifesto.info/lo-statuto-del-manifesto/>)
- **Regolamento del manifesto**
(<http://ilmanifesto.info/il-regolamento-del-manifesto/>)
- **Bilanci e conti** (<http://ilmanifesto.info/bilanci-e-conti/>)
- **Fondatori** (<http://www.ilmanifesto.info/fondatori>)
- **Pubblicità sul manifesto**
(<http://ilmanifesto.info/pubblicita-sul-manifesto/>)
- **Sconto speciale Sicilia e Sardegna**
(<http://ilmanifesto.info/ai-lettori-di-sicilia-e-sardegna/>)

© 2014 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE